

IL LEADER DI ITALIA VIVA

## “Polo del buonsenso anti-populisti”

FABIO MARTINI

Anche Matteo Renzi, come tutti gli altri leader – nessuno escluso – si prepara ad un passaggio incerto per sé e per il suo partito. – PAGINA 10

L'INTERVISTA

# Matteo Renzi

## “Ora serve un Polo del buonsenso per bloccare i sovranisti”

Il leader di Italia Viva: “Le dimissioni di Draghi? Un autogol per il Paese, giocavamo da campioni d'Europa se il Pd vuole chiudere il Campo largo, ha già deciso di perdere e di organizzarsi per fare opposizione”

FABIO MARTINI

**A**nche Matteo Renzi, come tutti gli altri leader – nessuno escluso – si prepara ad un passaggio incerto per sé e per il suo partito, dopo aver vissuto una legislatura acrobatica, nel corso della quale è stato leader di due partiti diversi, ha promosso e contribuito ad abbattere lo stesso governo, il Conte 2, ha creato le condizioni per il governo Draghi. E ora, se gli si chiede se sia pronto a fare un passo di lato pur di dar vita ad un corposo Centro riformatore, lì dove ci sono troppi galli a cantare e nessuno disposto ad abbassare il tono del “chicchirichì”, lui risponde così: «Superare i veti incrociati? O lo fai ora o non lo fai più. Io sono a disposizione per dare una mano. Riprendendo la metafora calcistica: in passato ho giocato centravanti e ho segnato tanti gol. Oggi il mio ruolo è la vita da mediano. Sono consapevole che devo dare una mano mettendomi a disposizione di una squadra. Ma come dicevano i latini *nomina sunt consequentia rerum*. Prima decidiamo dove andiamo, con quale macchina e alla fine possiamo accordarci su chi guida. Non ho preclusioni sui nomi ma voglio fare politica, non scelte umorali».

**Il Pd, chiudendo il campo largo, ha fatto la mossa destinata alle maggiori conseguenze nella costruzione dei poli elettorali: “prenota” per il proprio simbolo**

**una percentuale superiore, azzera o quasi lo spazio alla sua destra per i concorrenti “centristi” e li costringe a dedicarsi alla caccia all’elettore “libero” da pregiudizi, soprattutto sul versante centro-destra. È così?**

«Può darsi. Ma questo significa che hanno già deciso di perdere e si attrezzano per fare opposizione. Se questo è il disegno, Letta rischia di essere il segretario di un partito che lascia per la prima volta la maggioranza assoluta alla più estrema destra del panorama europeo. Magari prendono il 25%, ma lasciano alla Meloni e a Salvini la possibilità di cambiare la Costituzione da soli. Se davvero fosse così, auguri. Io fossi il Pd cercherei di costruire un progetto credibile, non puntare allo 0, 5% in più per esigenze di correnti interne. Ma facciano loro, noi siamo pronti a correre nei 200 collegi con candidati molto radicati. E faremo una campagna elettorale piene di eventi straordinari. Questa campagna elettorale me la gioco tutta, col sorriso e casa per casa». **L’eventualissimo Centro, se si allea nei collegi col Pd, perderebbe qualche elettore per strada, ma farebbe perdere una quindicina di seggi al centrodestra, forse quelli decisivi...**

«Secondo me un Polo del buonsenso, lo chiamerei così, contribuirebbe a portare ad una coalizione più vasta, molti più di quindici seggi. Per que-

sto non capisco la scelta dem. Ho l'impressione che non abbiano studiato bene la legge elettorale. Ma contenti loro, contenti tutti».

**Lo smarrimento e l’incomprensione per la sfiducia a Draghi possono spostare il vento elettorale? Lei ha una certa confidenza con le profezie: al netto della sua propaganda elettorale, come finirebbero queste elezioni?**

«Presto per dirlo. Dipende anche da come si svilupperà la campagna elettorale. Noi siamo pronti a una campagna a tappeto, con la certezza che se col 2% abbiamo mandato a casa Conte e portato Draghi, potremo essere ancora più incisivi nella prossima legislatura perché prenderemo molto più del 2%. E se alleati con qualche compagno di viaggio serio potremo col 10% bloccare il governo sovranista. Anche perché su lavoro, ambiente, geopolitica, diritti sociali noi siamo credibili e non abbiamo cambiato posizione. Nessuno degli altri può dire lo stesso».

**L’applauso della Camera per Draghi è segnato anche dall’ipocrisia da parte di chi lo ha affondato, ma non trova che**



**la corsa a trasformare in brand un presidente del Consiglio in carica per gli affari correnti e ostile con chi lo tira per la giacca, sia un'operazione hard?**

«Draghi non è un brand. Draghi è un premier che ha sostituito il populista grillino solo grazie al coraggio lungimirante e forse un po' folle di Italia Viva. Se non avessimo mandato a casa Conte, Arcuri e tutto il codazzo oggi l'Italia sarebbe più debole».

**Nei suoi interventi Draghi ha detto diverse cose molto forti, a cominciare dalla misteriosa "fattura" del provvedimento sul 110 per cento, che risale al governo Conte: lei ha capito come stanno le cose?**

«Ho capito che sul 110, sul reddito, sulla cessione del credito le norme scritte male da

Conte hanno prodotto un danno alle famiglie e alle persone oneste e hanno incoraggiato truffe e pratiche criminali. I grillini sono entrati in Parlamento al grido di onestà-onestà-onesta. Ne escono con l'onta di aver permesso truffe per circa 10 miliardi di euro. La vera forma di onestà è la competenza, lo diceva Benedetto Croce, lo stiamo vedendo in questo indecoroso tramonto di legislatura».

**Con la riduzione dei parlamentari, i promotori Cinque stelle della crisi porteranno alla Camera tra i 12 e 30 deputati rispetto ai 223 del 2018, un ridimensionamento che riguarderà tutti: chi ha maggiori responsabilità per non aver cambiato la legge elettorale?**

«Il Pd è responsabile di aver creato il mito di Conte come

uomo di sinistra e aver dipinto i grillini come compagni progressisti. Oggi l'orsignori hanno mandato a casa Draghi e il Pd fischieta. Ai tempi della Prima Repubblica un gruppo dirigente che ha sbagliato tutto almeno organizzerebbe un congresso per discutere di linea politica».

**Ora che sono trascorse 48 ore come definirebbe quello che è accaduto in questi giorni?**

«Un autogol. Stavamo giocando una partita decisiva, da campioni d'Europa in carica, e abbiamo perso in casa 1-0. Le ricorda qualcosa, vero? Solo che la partita in Parlamento l'abbiamo persa su autogol. Il più colpevole è ovviamente lo scriteriato Giuseppe Conte, ma sul podio degli irresponsabili c'è spazio anche per Salvini e Berlusconi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SEGRETARIO DEM



Letta rischia di lasciare per la prima volta la maggioranza assoluta alla destra più estrema

## IL PREMIER



Draghi non è un brand, è un premier che ha sostituito il populista grillino grazie al coraggio lungimirante di Iv

## L'AVVOCATO DEL POPOLO



Ho capito che sul 110 e sul reddito le norme scritte male da Conte hanno prodotto un danno alle famiglie

## IL CENTRODESTRA



Se il Pd chiude alle alleanze, Meloni e Salvini avranno la possibilità di cambiare la Costituzione da soli



## Il nuovo logo

Una "R" rovesciata di colore azzurro, verde e bianco all'interno di un cerchio: è il nuovo logo di Italia Viva